

PLASTICS

RIVISTA TECNICA
DELLE MATERIE PLASTICHE
ORGANO UFFICIALE T.M.P.

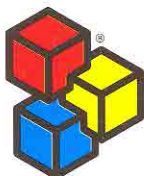
• Associazione Italiana Tecnici Materie Plastiche •



In questo numero

Attualità

Rinforzi, cariche
e additivi al
Congresso TMP 2003



**CONGRESSO
DELLE
MATERIE PLASTICHE**
16 Ottobre 2003

Macchine e impianti
Dual free cooling
per presse a iniezione

Materiali e applicazioni
I polimeri
nella biomeccanica

Progettazione
Comportamento
viscoelastico
dei materiali

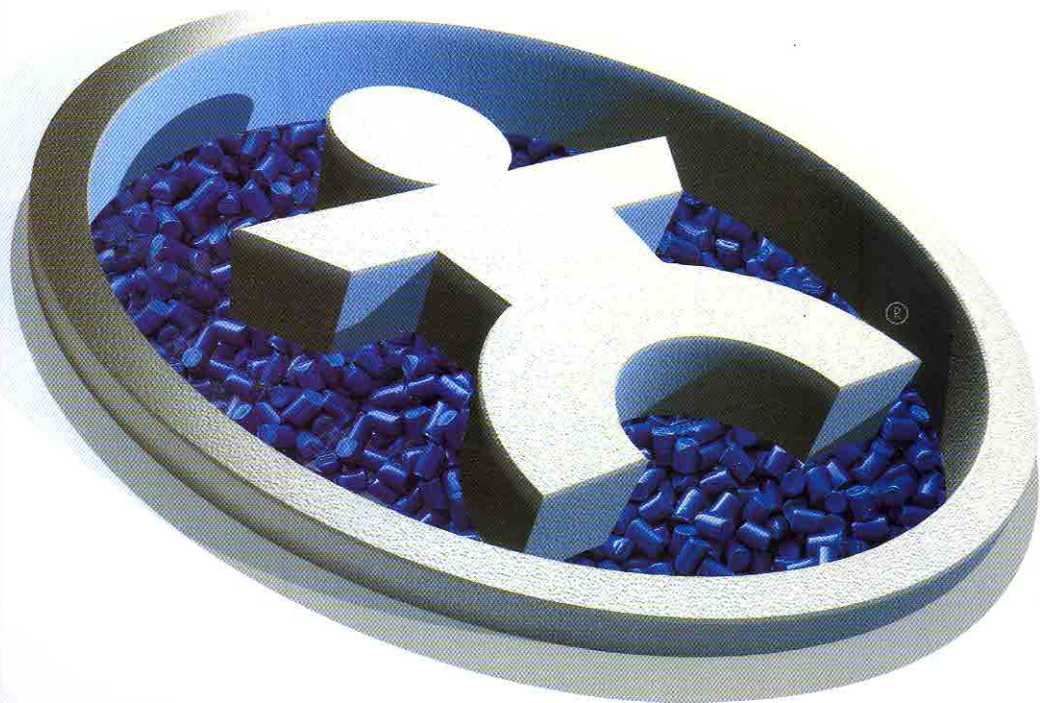


tecniche nuove
Via Eritrea, 21 - 20157 Milano

UN PARTNER AL VOSTRO SERVIZIO

specialisti in

PLASTICS
PERFORMANCE



A. Schulman
COMPOUNDING YOUR SUCCESS®

I commenti all'editoriale di questo numero



"IL SAGGIO È COLUI CHE SA DI NON SAPERE"

Come consulente tecnico ed editore nel settore delle materie plastiche, mi sono sempre ispirato ai seguenti principi: a) la formazione ha lo scopo di valorizzare le risorse umane in modo da ottenere da loro il massimo. Tahichi Ohono diceva: "Le risorse umane sono al di là di ogni misurazione: le capacità di queste risorse si espandono illimitatamente quando le persone cominciano a pensare"; b) per avvicinarsi alla formazione bisogna avere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza.

Socrate diceva: "il saggio è colui che sa di non sapere"; c) i bisogni delle aziende nel campo della formazione possono essere "impliciti" (chi insegna deve conoscere la materia), "espliciti" (il corso deve essere inerente le tecnologie utilizzate dall'azienda), "latenti" (la formazione deve essere strutturata in modo da insegnare ai tecnici a migliorare il prodotto e il processo loro affidato). Come insegnano i guru della Qualità Totale, il Tecnico non si rende conto di dovere soddisfare dei "bisogni latenti" fin quando non scopre che esistono dei servizi adatti allo scopo. Molti Amministratori e Responsabili del personale credono nella formazione, ma non formano i loro dipendenti perché non hanno fiducia nei servizi di formazione oggi disponibili!

La capacità di soddisfare i bisogni latenti si chiama "andragogia" che è la scienza che studia la formazione degli adulti in contrapposizione alla pedagogia che studia la formazione dei bambini. I principi dell'andragogia sono: bisogno di conoscere, concetto di sé, esperienza precedente, dispo-

nibilità ad apprendere, orientamento verso l'apprendimento, motivazione, formazione continua nel tempo. Affinché le aziende possano credere nella formazione dobbiamo dimostrare loro che esistono nuovi modi di fare formazione ben diversi dal corso proposto dal produttore di macchinari o dal neolaureato.

Filippo Cangialosi
Presidente Studio CQC



SERVIREBBERO GIOVANI PIÙ PREPARATI

Non posso che trovarmi pienamente d'accordo con i concetti espressi, ma vorrei puntare l'attenzione su ciò che credo stia a monte: la trattazione dell'argomento materie plastiche nel mondo della scuola media superiore, licei e istituti tecnici. L'esperienza diretta durante due incontri mi ha confermato la totale ignoranza dei giovani, non per colpa loro, sui materiali e le modalità di produzione dei comuni manufatti in plastica con i quali convivono: dalla penna con cui scrivono ai caschi per moto che dovrebbero portare sempre. Mi chiedo come sia possibile formare dei tecnici motivati e interessati se vengono a conoscenza di questa realtà solo nel momento in cui entrano nel mondo del lavoro. A oggi mi sembra che solo la sensibilità di alcuni imprenditori possa creare stimoli per i giovani in modo di avere terra fertile sulla quale seminare e, successivamente, aiutarli a integrare le esperienze pratiche che acquisiscono lavorando con una formazione "scientifica" sempre più indispensabile.

Mario Massolini
Amministratore Massolini group



NON SI INVESTE SULLE PERSONE

In Italia, purtroppo, ancora oggi l'educazione/formazione del "personale" è un argomento che si deve forzatamente affrontare nel proprio ambito senza contare su validi appoggi esterni. I timidi tentativi che si stanno cercando di organizzare per ridurre il divario con nazioni più evolute soffrono i mali tipici della scuola italiana in genere: risorse limitate e fonti d'informazione datate, ossia troppo obsolete se parametrate alla realtà produttiva attuale. Figuriamoci quale sarà il rapporto con il "domani"!

Nel settore della trasformazione delle materie plastiche, in particolare, si paga soprattutto la politica di che si erge a paladino del nostro mercato e la cecità - a volte veramente mortificante - di molti operatori che guardano solamente all'immediato e non investono sulle persone; la paura di perdere quanto di buono si è fatto in caso di "separazione" dal proprio dipendente è ancora troppo diffusa!

Una riflessione: se il livello medio della formazione fosse più elevato, e distribuito in modo più omogeneo tra i lavoratori, si migliorerebbe probabilmente il rapporto datore di lavoro-dipendente e si dovrebbero vedere meno "praticoni" in posizioni sproporzionate al loro vero livello di preparazione con grande vantaggio per l'impresa la quale, ancora oggi, paga un grosso dazio per questa anomalia.

Andrea Bottelli
Netstal